

2355

*Scala 1840.*

*158  
27*

CONSERVATORIO DI MUSICA MARCELLO  
FONDO TIRREFRANCA  
LIB 477  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

10683



# BELISARIO

TRAGEDIA LIBRICA

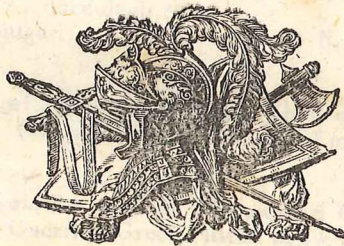
IN TRE PARTI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

IL CARNEVALE 1840

*L. Giamajo.*



Milano

PER GASPARE TRUFFI

M.DCCC.XL

PERSONAGGI

ATTORI

GIUSTINIANO , Imperatore  
d'Oriente Sig. REGINI FRANCESCO  
BELISARIO , supremo Duce  
delle sue armi Sig. SALVATORI CELESTINO  
ANTONINA , moglie di Be-  
lisario Sig.<sup>a</sup> BARBIERI MARIA  
IRENE , loro figlia Sig.<sup>a</sup> MAZZARELLI ROSINA  
ALAMIRO , prigioniero di Be-  
lisario Sig. LONATO CATONE  
EUDORA , amica d'Irene Sig.<sup>a</sup> RUGGERI TERESA  
EUTROPIO , capo delle guar-  
die imperiali Sig. BENCIOLINI ANTONIO  
EUSEBIO , custode delle pri-  
gioni Sig. MARCONI NAPOLEONE  
OTTARIO , duce degli Alani  
e dei Bulgari Sig. N. N.

CORO DI

Senatori , Popolo , Veterani Alani e Bulgari,  
Donzelle , Pastorelle dell' Emo.

COMPARSE DI

Guardie imperiali , Prigionieri Goti,  
Guerrieri Greci, Pastori dell'Emo.

*L'azione ha luogo parte in Bisanzio , parte nelle vi-  
cinanze dell'Emo. L'epoca rimonta al 580 dell'era  
cristiana.*

Il vircolato si ommette.

---

Poesia del Sig. SALVATORE CAMMERANO.  
Musica del Maestro Sig. GAETANO DONIZETTI.

---

Le Scene tanto dell'opera che dei balli sono d'invenzione  
ed esecuzione dei signori  
CAVALLOTTI BALDASSARE e MENOZZI DOMENICO.

Maestro al Cembalo  
Sig. PANIZZA GIACOMO.  
Altro Maestro in sostituzione al Sig. Panizza

BAJETTI GIOVANNI.

Primo Violino, Capo e Direttore d'orchestra  
Sig. CAVALLINI EUGENIO.

Altri primi Violini in sostituzione al sig. Cavallini  
Signori CAVINATI GIOVANNI = MIGLIAVACCA ALESSANDRO

Capi dei secondi Violini a vicenda  
Signori BUCCINELLI GIACOMO = ROSSI GIUSEPPE.

Primo Violino per i Balli  
Sig. MONTANARI GAETANO.

Altro primo Violino in sostituzione al sig. Montanari  
Sig. SOMASCHI RINALDO.

Primo Violoncello al Cembalo  
Sig. MERIGHI VINCENZO.

Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Merighi  
Sig. STORIONI GAETANO.

Primo Contrabbasso al Cembalo.  
Sig. LUIGI ROSSI.

Prime Viole.

Signori MAINO CARLO = TASSISTRO PIETRO.  
Primi Clarinetti a perfetta vicenda

Signori CAVALLINI ERNESTO = CORRADO FELICE.  
Primi Oboe a perfetta vicenda

Signori YVON CARLO = DAELLI GIOVANNI.

Primi Flauti

*per l'Opera* Sig. RABONI GIUSEPPE.  
*pel Ballo* Sig. MARCORA FILIPPO.  
Primo Fagotto

Sig. CANTÙ ANTONIO.

Primo Corno da caccia  
Sig. MARTINI EVERGETE.  
Altro primo Corno  
Sig. GELMI CIPRIANO.

Prima Tromba  
Sig. VIGANÒ GIUSEPPE.

Arpa  
Sig. REICHLIN GIUSEPPE.

Istruttore dei Cori  
Sig. CATTANEO ANTONIO.  
Direttore dei Cori  
Sig. GRANATELLI GIULIO.

Editore della Musica

Sig. GIOVANNI RICORDI.

Suggeritore

Sig. GIUSEPPE GROLLI.

Vestiarista Proprietario

Sig. PIETRO ROVAGLIA e COMP.

Direttore della Sartoria

Sig. COLOMBO GIACOMO.

Capi Sarti

*da uomo*

Sig. FELISI ANTONIO.

*da donna*

Sig. PAOLO VERONESI.

Berrettonaro

Signori ZAMPERONI FRANCESCO e figlio.

Fiorista e Piumista

Signora GIUSEPPA ROBBA.

Esecutori degli attrezzi

Signori Padre e Figlio ROGNINI.

Macchinista

Sig. GIUSEPPE SPINELLI.

Parrucchieri

Signori BONACINA INNOCENTE = VENEGONI EUGENIO.

Appaltatore dell'Illuminazione

## BALLERINI.

### Compositori de' Balli

Signori SALVATORE TAGLIORI, Maestro di Perfezionamento  
nelle Reali Scuole di Ballo in Napoli, e FERDINANDO RUGALI.

### Primi Ballerini danzanti francesi

Signori: Lefebvre Augusto - Rosati Francesco - Laville Pietro  
Signore: Cerrito Fauny - De Bankowska Elisa (detta Varin)

### Primi Ballerini italiani

Signora: Bertuzzi Matilde - Sig. Borri Pasquale, allievi dell'I. R.  
Scuola di Ballo. - Signora Viganoni Luigia.

### Primi Ballerini per le parti

Signori: Cotte Effisio - Bocci Giuseppe - Pratesi Gaspare  
Trigambi Pietro - Pagliani Leopoldo

### Prime Ballerine per le parti

Signore: Lasina-Muratori Gaetana - Ronzani Cristina  
Superti-Bosisio Adelaide - Gabba Anna

### Primi Ballerini di mezzo Carattere

Signori: Marino Legittimo - De Gennaro Giuseppe - Marchisio Carlo  
Vago Carlo - Baranzoni Giovanni - Della Croce Carlo - Bondoni Pietro  
Rugali Antonio - Razzani Francesco - Rumolo Antonio - Pincetti Bartolom.

Viganoni Solone - Gramagna Giovanni - Penco Francesco

Viganò Davide - Croce Gaetano - Bertucci Elia

Gallinotto Carlo - Ravetta Costantino - Belloni Giuseppe - Lorea Luigi  
Quattri Aurelio - Meloni Pietro - Oliva Carlo - Mauri Giovanni.

### Prime Ballerine di mezzo Carattere

Signore: Carcano Gaetana - Cherier Adelaide - Hoffer Maria  
Belloni Giuseppa - Novelleau Luigia - Molina Rosalia - Braghieri Rosalbina  
Morlacchi Angela - Morlacchi Teresa - Pratesi Luigia - Angiolini Silvia  
Visconti Giovanna - Monti Luigia - Conti Carolina - Bussola Antonia  
Bagnoli Carolina - Bernasconi Carolina - Bussola Rosa.

### I. R. SCUOLA DI BALLO

### Maestri di Perfezionamento

Sig. BLASIS CARLO.

Sig.<sup>a</sup> BLASIS RAMACINI ANNUNCIATA.

Maestro di ballo, Signor VILLENEUVE CARLO

Maestro di mimica, Signor BOCCI GIUSEPPE.

### Allieve dell' I. R. Accademia di Ballo

Signore: Bertuzzi Matilde - Domenichetti Augusta - Bussola M. Luigia  
Granzini Carolina - Marzagora Luigia - Cottica Marianna

Angiolini Tamira - Pirovano Adelaide - Rizzi Virginia - Gonzaga Savina

Romagnoli Caterina - Bertuzzi Amalia - Wauthier Margherita

Fuoco M. Angela - Banderali Regina - Catena Adelaide - Vegetti Rachel

Galavresi Savina - Monti Emilia - Bertani Ester - Donzelli Giulia

Thery Celestina - Marra Paride - Neri Angela - Citerio Antonia

Tommasini Angela - Scotti Maria - Viganoni Adelaide.

### Allievi dell' I. R. Accademia di Ballo

Signori: Borri Pasquale - Meloni Paolo - Senna Domenico  
Croce Giuseppe - Vismara Cesare - Adami Lorenzo

Croce Ferdinando - Sartorio Enea - Ventura Pietro - Pezzi Luigi  
Corbetta Pasquale - Bellini Luigi - Marzagora Cesare - Pratesi Gaspare

Ballerini di Concerto. N. 12 Coppie.

## PARTE PRIMA

### IL TRIONFO

#### SCENA PRIMA

Atrio interno del palagio imperiale. Trono a destra.  
A traverso dell'intercolumnio veduta di Bisanzio.

SENATORI dalla Reggia, popolo da più parti.

TUTTI Serto di eterni lauri  
Impongasi alla chioma  
Del prode, onde Bisanzio  
Emula fu di Roma.  
Invitto Belisario,  
Gloria di nostra età,  
Quanto vivranno i secoli  
Il nome tuo vivrà. (si dileguano)

#### SCENA II.

IRENE da un lato, EUDORA dall' altro, entrambe con seguito  
di DONZELLE.

IRE. Oh! venite... voliam sulla sponda  
All' amplesso del forte che arriva...  
Ve', pe' trivii già il popolo inonda,  
Odi il suon della calca festiva...  
Delle trombe frammisto allo squillo  
Del trionfo già l' inno intuonò,  
Salutando l'augusto vessillo  
Che il terror fra i nemici portò.  
La man terribile - del vincitore  
Di baci fervidi - io coprirò.

E al sen stringendomi - del genitore,  
 Rapita in estasi - d'amor sarò.  
 Un pianto tenero - forse gli accenti  
 Sul labbro timido - mi troncherà...  
 Ma quelle lagrime - fieno eloquenti ;  
 Ma quel silenzio - tutto dirà.  
**TUTTI** Giorni di gloria - giorni ridenti  
 Brillar sul Bosforo il ciel farà. (partono)

## SCENA III.

ANTONINA ed EUTROPIO da opposte vie.

ANT. Plauso! Voci di gioia!...

EUT. Il volgo insano

Corre sul lido a festeggiar l'arrivo  
 Del reduce tuo sposo.

ANT. Mio sposo un parricida!

EUT. Oh!... Che favelli!

ANT. Ascolta, e del mio sdegno

Abbi sicuro pegno.

Lo schiavo di... colui, Proclo, morendo

A me narrò, che di svenare il figlio

Belisario gl'ingiunse, ond' ei lo trasse

Fuor di Bisanzio, e a trucidarlo il ferro

Alzò, ma il ferro dalla man gli cadde,

E tutto inorridito

Abbandonò, fuggendo, il pargoletto

Sovra deserta sponda...

Pasto forse alle belve... o in preda all'onda!...

EUT. Che intesil... Ah! snaturato genitore!

Io ti compiangò.

ANT. Immenso è il mio dolore!

Sin la tomba è a me negata,

Sin le ceneri del figlio!

Ah! di lagrime il mio ciglio

Viva fonte ognor sarà...

Madre, oh Dio! più sventurata

Mai la terra non avrà!

EUT. Ti conforta: dell' eccesso

Pagherà quell' empio il fio:

Ma rammenta che promesso

Era un premio all'amor mio!

La tua destra...

ANT. Or dimmi: ordita

Fu la trama?

EUT. È appien compita.

Una man fedele, esperta

Già le cifre simulò.

ANT. La sua perdita?...

EUT. Fia certa.

ANT. Vendicata almen sarò.

» Ombra pallida e diletta,

» Che t'aggiri a me d'intorno,

» Meco esulta... è questo il giorno

» Che il delitto punirà.

O desio della vendetta,

Tu sei vita a me soltanto...

Io versai diretto pianto,

Altri il sangue verserà.

EUT. Irne incontro a lui frattanto...

Simular ti converrà. (Le guardie imperiali cominciano a disporsi per l'atrio. Ant. ed Eut. partono)

## SCENA IV.

GIUSTINIANO e Guardie.

GIV. O Nume degli eserciti,

A te sia laude eterna:

## PARTE

Guidò ne' campi italici  
L'aita tua superna  
Il duce formidabile  
Che i Goti debellò,  
E il serto mio di splendida  
Gemma novella ornò. (ascende al trono)

## SCENA V.

I predetti. - Trionfo di Belisario. - Esce prima la banda militare, che vien seguita dal popolo, quindi i magistrati ed il Senato: segue poi con marcia trionfale l'esercito di Belisario. Alcuni Guerrieri portano i tesori predati, fra i quali e la corona ed il manto di Vitige, re dei Goti.

CORO L'inno della vittoria  
Spanda sì forte il grido,  
Che, valicato il pelago,  
Scorra di lido in lido,  
E dica ai regni nordici  
In suono di terror:  
*V'è un Belisario!* e i barbari  
Dipinga di pallor.

## SCENA VI.

BELISARIO sopra magnifico carro: ha il capo cinto da una corona d'alloro, ed un purpureo manto è sovrapposto alla sua aurea armatura. Sono d'intorno al duce i goti prigionieri, fra i quali ALAMIRO: i Veterani chiudono il trionfo.

CORO Invitto Belisario,  
Gloria di nostra età:  
Quanto vivranno i secoli  
Il nome tuo vivrà.

BEL. Cesare, hai vinto; e l'itala contrada,  
Di natura dolcissimo sorriso,  
Della vittoria è frutto.

Mira al tuo piè le spoglie opime, e questi  
Giovani prigionieri, al cui valore  
Mal rispondea fortuna.

Deh! se mercede alcuna  
Sperar mi lice, tua pietade imploro  
Per essi; e te, cui la pietade è istinto,  
Non preghi indarno il vincitor pel vinto.

GIU. Tremendo in guerra, umano in pace, e sempre  
Sei grande, o Belisario! I lor destini  
A te commetto. (accennando i prigionieri)  
(scende dal trono) Abbracciami. - Rifulga

Alta letizia intorno:  
Tutto festeggi così lieto giorno. (parte  
seguito dai Magistrati, dal Senato e dalle guardie. L'eser-  
cito ed il popolo escono pel fondo.)

BEL. Liberi siete. \* Addio. Che veggio!... il dono  
\* (ai prigionieri che cadono alle sue ginocchia, tranne  
Alamiro. Li rialza, ed essi partono)  
Sprezzi forse Alamiro?

ALA. Io?... Ti son grato:  
Ma già tel dissi, al fianco tuo m'annoda  
Tale un poter che libertà m'è grave  
Lungi da te.

BEL. Rimani (abbracciandolo)  
Adunque meco: in libertà rimani.  
Ho tutto il cor commosso  
Da ignoto affetto, che spiegar non posso!

Quando di sangue tinto,  
E di catene avvinto,  
In riva al Trasimeno  
Tratto mi fosti al piè,  
Tenera voce in seno  
Mi favellò per te!

ALA. Ah! se mi fia ricetto  
Di Belisario il tetto,



Di mia crudel fortuna  
Gli oltraggi scorderò...  
Nel suol che a me fu cuna  
Almen la tomba avrò.

BEL. Sei tu greco?... Il ver dicesti?

ALA. Greco io son.

BEL. Da chi nascesti?

ALA. Tal mistero il ciel m'asconde!...

Fui da un barbaro allevato:

»Ei del Bosforo alle sponde

»Mi rinvenne abbandonato.

BEL. »E costui su greco suolo

»Che traeva?

ALA. »Desio di preda.

BEL. Derelitto in terra e solo

Più non sei: per te succeda

Dì sereno a trista aurora.

Ebbi un figlio, e lo perdei!...

La sua morte io piango ancora...

Or quel figlio a me tu sei.

ALA. Io tuo figlio!... a me tu padre!...

Ah! di gioia ho pieno il cor!

BEL. Né miei lari...

ALA. Fra le squadre...

BEL. Sempre insieme...

ALA. Uniti ognor.

a 2. Sul campo della gloria

Noi pugneremo a lato,

Frema o sorrida il fato,

Vicino a te starò...

La morte o la vittoria

Con te dividerò.

## SCENA VII.

IRENE, EUDORA, DONZELLE, ANTONINA, e detti.

IRE. Padre! (correndogli incontro)

BEL. Irene, m'abbraccia...

IRE. Alfin son teco!...

»Noi correremmo ver' te; ma della gioia

»Al violento assalto

»Mal resse il cor della tua sposa, e priva

»Finor di sentimento...

BEL. Oh ciel!... Traveggo!...

Sulla turbata fronte (colpito dal turbamento di Ant.)

Del duolo hai tu non del piacer le impronte!

Che fu? Nuova sciagura?...

ANT. Nuova!... Ti rassicura:

Quale innanzi al partir, tal rivedrai

La tua magion... Sol Proclo il Ciel... togliea

Da questa valle di dolore albergo

E di colpe. (con accento vibrato)

BEL. (Il suo fallo Iddio perdoni!...)

## SCENA VIII.

EUTROPIO, GUARDIE e detti.

EUT. Cesare a te m'invia: l'acciar deponi.

ALA. Come!...

BEL. Vaneggi tu!...

EUT. Di arditi accenti

Passò stagion! Quell'orgogliosa fronte

Piega al voler d'Augusto.

IRE. Ed osi?...

ALA. Audace!..

BEL. Tacete - È forza l'obbedir... ma il brando

Di Belisario non avrà che un prode. (Io dà ad Ala.)  
Andiam. (ad Eut. con nobile intrepidezza)

IRE. Padre!...

ALA. Signor, deh! lascia ...  
(volendo seguire Bel. che con un gesto autorevole impone loro di rimanere, e parte con Eut. e le guardie)

EUD. e DONNE Oh cielo!...

ANT. (Comincia la vendetta!)

ALA. Io fremo!...

IRE. Io gelol! (partono)

## SCENA IX.

Aula Senatoria

Da un lato molti seggi, fra' quali uno più elevato per l'Imperatore. Vi è un tavolino, su cui alcuni papiri, il volume delle leggi ed una spada. — SENATORI.

TUTTI Che mai sarà!

Perchè solleciti  
Così ne aduna?...

Sovrasta a Cesare  
Sventura alcuna?

ALCUNI Forse un colpevole  
Punir si deve?

GLI ALTRI Forse la Patria  
Danno riceve?

TUTTI Ma il prence tacito  
S'avanza e solo...

Nel volto torbido  
Profondo duolo

Sulto gli sta!...

Che mai sarà!

## SCENA X.

GIUSTINIANO e detti.

Giustiniano va a sedere: ad un suo cenno tutti si adagiano.

GIU. Sostegni del mio trono, un fero evento  
Ogni gioia distrusse. Innanzi tratto,  
Accusato d'orribile misfatto,  
Tal vi fia che il vederlo, il sol vederlo  
Vi agghiaccierà le vene.

SEN. Chi?

GIU. Belisario.

SEN. Belisario!...

GIU. Ei viene.

## SCENA XI.

BELISARIO fra guardie, EUTROPIO dal lato opposto, e detti.

GIU. S'apra il giudizio. (un Senatore siede presso il tavolino, Eutropio va a collocarsi in' piedi accanto di esso)

EUT. Belisario accuso

Di fellonia.

BEL. Che intendo!

EUT. Al declinar di questo giorno istesso

Del suo trionfo le ribelli squadre,  
Da lui compre e sedotte,  
Dovean, franta ogni legge, e spento il giusto,  
(indicando Giu. con simulato raccapriccio)  
Coronare il suo crin del serto augusto.

BEL. Calunnia infame!

EUT. A contestar l'accusa

Queste produco sue medesme cifre.

BEL. Ch'io vegga. - È ver, son mie. (guardandoli)

GIU. Leggile.

BEL.

(dopo aver letto)

Orrenda

Inesplicabil trama !...  
 Son questi i fogli che inviai dal campo  
 Alla consorte... ma d'Averno forse  
 Una furia maligna  
 Alle amoroze note altre ne aggiunse.

GIU. Dunque ?

BEL. Il vero chiarir potria la sposa ;  
 Ma che non libra Astrea sull'equa lance  
 L'odio e l'amor m'è noto.

GIU. Ella s'avanzi.

## SCENA XII.

I suddetti ed ANTONINA seguita da IRENE ed ALAMIRO.

BEL. Figlia, consorte... ah! voi no 'l crederete...  
 Mi trasse iniqua sorte  
 Pel cammin del trionfo incontro a morte.

ALA. A morte !...

IRE. Oh Dio !...

BEL. Rimira.

Su questi fogli, che smarristi al certo,  
 Nemica man fra le mie cifre intruse  
 Sensi ribelli. Or leggi, (dà il foglio ad Antonina che  
 cerca di nascondere la sua orribile agitazione)

E di' se tu gli avesti

Tali, o donna, da me.

ANT. (rinfrancata da uno sguardo di Eut.) Sì!

BEL. Sì dicesti ?  
 (come colpito da un fulmine. Ire. Ala. Giu. ed i  
 Sen. fanno un movimento di sorpresa ed orrore)

IRE. Ah madre !...

GIU. SEN. È reo ?

ANT. Sincero

Fu il labbro mio.

ALA. Crudel!

BEL. Sposa, ed attesti...

ANT. Il vero.

GIU. SEN. Reo Belisario !

TUTTI *tranne* ANT. ed EUT. Oh Ciel !

BEL. Da chi son io tradito !...  
 Non reggo a tanto duol !...  
 E ancora inorridito

ANT. Non ti nascondi, o Sol !

(Renda il mio core ardito  
 Tutto il materno duol...)

L'iniquo sia punito,  
 E poi m'inghiotta il suol).

IRE. (Non regge il cor ferito,  
 Non regge a tanto duol !...)

Ah ! fugga inorridito,  
 A noi si asconda il Sol !)

ALA. (Eccesso empio, inaudito !  
 Ira m'ingombra e duol...  
 Non fuggi inorridito...)

Non ti nascondi, o Sol !)

EUT. (Renda quel core ardito  
 Tutto il materno duol).

GIU. SEN. Tramonterà vestito  
 Per noi di lutto il Sol !)

BEL. Madre tu fosti e moglie:  
 (conducendo la figlia innanzi ad Ant.)

L'infame accusa or toglie

La vita a me, l'onore :

Ad essa il genitore !

Se tacque nel tuo petto

Il maritale affetto,

Dovea nell'alma impura

Tacerti ancor natura ?

ANT. Natura invoca, e scempio

Egli ne fea.. quell'empio !... (volgendosi  
al Senato)  
Che !...

Proclo...

Ebben?

Morendo

Svelò l'arcano orrendo.

Dio!... (retrocede vacillando, e copresi il volto  
con estremo terrore)  
Freme!...

Asconde il ciglio...

Quel mostro uccise il figlio!

Ahi!...

Parricida ancor!

IRE. ALA. GIU. e SEN.

Oh giorno di terror!

BEL. (Giu. ed i Sen. si alzano e circondano Bel. rabbriviti)  
(è convulso a segno da non poter parlare: egli accenna  
all'imperatore ed al Senato di frenare il raccapriccio ed  
ascoltarlo, e dopo si volge ad essi con voce interrotta)

Sognai... fra genti barbare...

Terribile un guerriero...

Che minacciava i cardinali

Crollar del greco impero.

Chiesi di lui.. ripetere

Del figlio intesi il nome...

Nel sen mi corse un brivido...

Mi si drizzâr le chiome!

Interpretò lo spirito

Del sogno un uom di Dio,

Ed all' Oriente infausto

Predisse il sangue mio.

Fremetti.. della patria

Crudo mi fè il periglio...

Mandò natura un gemito...

E cadde estinto il figlio.

IRE. ALA. Misero genitor!

ANT. EUT. Barbaro genitor!

GIU. SEN. Oh giorno di terror!

ANT. Pera l'empio che offese natura...

Cielo e Terra colpevole il grida...

Non lo sposo, il crudel parricida

Spento plachi il mio giusto furor.

Ah! dovunque mi volgo, m'aggio

L'ombra inulta del figlio rimiro!

La sua voce, il suo gemito estremo

Mi ricerca le fibre del cor.

BEL. Per me suona già l'ora funesta...

Empia sposa la scure mi appresta!

Ah! tu almen sulla tomba paterna

Spargi, o figlia, una lagrima, un fior.

Se mi dannâ l'offesa Natura, (al Senato)

Se di morte colpevol mi grida,

Grecia taccia... mi fe' parricida

Della patria il santissimo amor.

IRE. ALA. (Le sue leggi sconvolse Natura!

Reo di morte una sposa lo appella!...

Ahi! del padre

prode tramonta la stella!

Tutto è duolo, spavento ed orror!)

EUT. (Il rigor dell'estrema sciagura

Su quel capo abborrito già piomba:

La sua colpa gli aperse la tomba,

Ve lo spinge vendetta ed amor).

GIU., SEN. (Freme il turbine, il Cielo si oscura,

Muggia il tuono, ed in tanta procella

D'Oriente sparisce la stella!...

Tutto è duolo, spavento ed orror!)

(Bel. è condotto altrove dalle guardie. Ire. ed Ala. lo se-

guono desolati, Ant. ed Eut. si allontanano per lato op-

posto. Giu. ed i Senatori rimangono atteggiati di dolore)

## PARTE SECONDA

### L'ESILIO

#### SCENA PRIMA

Parte remota di Bisanzio, da un lato  
ingresso delle prigioni.

Molti VETERANI ed alcuni del Popolo sparsi per la scena  
in diversi gruppi.

TUTTI Oh duce !...

VETERANI Oh eccesso orribile !...

POPOLO Oh dì funesto !

TUTTI Questo di tue vittorie  
Il frutto è questo !

#### SCENA II.

ALAMIRO e detti.

ALA. Voi piangete, amici !

Di Belisario voi piangete ! Ah ! dunque

Fama bugiarda a me suonò che avea

Cesare in bando la mortal sentenza

Di Belisario commutata ? « Iniqua

» Sentenza, che livor dettò per certo,

» E non giustizia, al rio Senato !

CORO Il vero

Udisti, sì ; ma d'un misfatto estremo

Non giunse il grido a te : lo ascolta.

ALA. Io tremo !

## PARTE SECONDA

21

CORO

Comando fu di Cesare

Che il volto suo giammai

Veder più non dovessero

Di Belisario i rai :

Eutropio scellerato,

Da un demone ispirato,

Con sanguinosa frode

Il cenno pervertì.

ALA.

Che osò quel vil?

CORO

Del prode

Sugli occhi estinse il dì. (Ala. inorridito  
si copre il viso con ambe le mani)

ALA.

A sì tremendo annunzio

Gelar m'intesi il core !...

Entro le vene un fremito

Correr mi fè l'orrore ;

E le cadenti lagrime

Sul ciglio m'impietrò !

Del dì la luce infausta

Per sempre a me s'asconda...

Copra me pur la squallida

Notte che lui circonda...

Almen l'orrendo strazio

Del prode io non vedrò.

CORO

Vien la figlia !

ALA.

In quale stato !

#### SCENA III.

IRENE, EUDONIA, DONZELLE e detti.

ALA.

Il tuo duolo, il tuo spavento

Ben m'attestan che svelato

T'era già l'atroce evento.

IRE.

Ah! pur troppo!

ALA.

Chi fia guida

Nell'esilio a quel tradito?

IRE.

Io.

ALA.

Sia pur: a me s' affida

Altro incarco, e fia compito...

(Non a caso questo brando

Belisario a me donò!

L'empia trama... il crudo bando

Vendicar ben io saprò.)

Misera figlia... Irene... addio.

Di me favella col genitor.

(Il suo tormento accresce il mio!...

Quel pianto amaro mi scende al cor!)

Trema Bisanzio! sterminatrice

Su te la guerra discenderà;

Ed ogni lagrima dell'infelice

Un rio di sangue ti costerà!

IRE.

Ah! la tua vita, padre infelice,

Il cor nel petto mi squarcierà!

EUD. CORO Chi non compiangere quest' infelice

Ha cor di tigre, o cor non ha. (Ala. parte)

IRE.

Amici, è forza separarci... a voi

Raccomando la madre...

Deh! non piangete: or di costanza ho d'uopo.

Quando lungi sarò, de' casi miei

Parlando nel pensier, spargete allora

Del sovvenir la lagrima pietosa. (gli abbraccia)

Non più... « Vi arrida il ciel. » \* S'apre la trista

(a tutti che si allontanano piangendo. Ella rimane un momento in tetro silenzio, quindi è scossa dallo strepito della ferrea porta delle prigioni che si dischiude.

Soglia crudell... Chi n'esce?... oh fera vista!

(retrocedendo inorridita)

## SCENA IV.

BELISARIO, EUSEBIO, guardie e detti.

BEL. Aura più lieve qui respiro! Ah dunque

(ha una benda oscura agli occhi)

Fui dal mio carcer tratto!

IRE. (Ah! non oso mirarlo!)

EUS.

» È qui dappresso

» Stuolo guerrier che deve

» Al boreal confine

» Tradurti ». \* Belisario, un regal cenno

(\* Ire. porge ad Eus. un papiro, ed egli lo legge con sorpresa)

Chi ti conduca nell' esilio invia.

( Ho di pietà compresa,

Di duol, di meraviglia

L'anima tutta! Oh sovrumana figlia!) (parte)

BEL. O tu che della eterna, orribil notte

Che ricopre il mio ciglio

Esser devi la stella, a me t'appressa.

IRE. (Ciel!...)

BEL.

Dove sei? (Ire. gli porge la destra) Tu dunque

Nell' aspro esiglio vuoi seguirmi? Ah! certo

Infelice esser déi, chè pietà senti

D' un infelice!

IRE.

(Il mal frenato pianto...

Niega al labbro gli accenti!...)

BEL.

Ai lari miei

Vanne... vola... ritorna... io qui t'aspetto...

Vo' per l' ultima volta

Veder mia figlia... Oh Dio! vederla! - il labbro

Fino il mio labbro istesso,

Prestar fede non puote all' empio eccesso!

Se vederla a me non lice,  
 Bramo udirla... udirla almeno!  
 Qui l'adduci... ah! fa che al seno  
 La mia figlia stringa ancor.

Benedir quell' infelice  
 Non si vieti al genitor.

IRE. (Chi mi regge... chi m'aita  
 In sì barbaro momento?  
 L'alma, oh Dio! mancar mi sento!...  
 Sento, oh Dio! spezzarmi il cor!

Ah! per me, per me la vita  
 Sarà tutta di dolor!

BEL. Va, la guida a queste braccia.  
 (Ire. gli bacia la mano bagnandola di lagrime)  
 Che! tu piangi!

IRE. Padre! (cadendo alle ginocchia)

BEL. Oh Dio!...

La sua voce!...

IRE. Ah! padre mio!

BEL. Sei tu, figlia?...

IRE. Ed al tuo piè.

BEL. Sorgi Irene... il padre abbraccia...  
 E fia ver!...

IRE. Son io!...

BEL. Con me!...

Ah se potessi piangere,  
 Di duol non piangerei...  
 Per tenerezza lagrime  
 Di gioia io spargerei.  
 Non son, non son più misero,  
 Figlia, vicino a te!

IRE. Seguirti io vo', dividere  
 Il tuo crudel destino,  
 Le pene dell'esilio,

Gli stenti del cammino...  
 E nella tomba scendere,  
 O padre mio, con te.

BEL. Ma tu, seguendo un povero,  
 Di cibo e di ricetto  
 Sovente avrai penuria.

IRE. Un antro a me fia tetto,  
 E frutti avrò dagli alberi,  
 Umor dal fonte avrò.

BEL. Ma sola per gli inospiti  
 Deserti...

IRE. E non son teco?

BEL. E se d'affanni carico,  
 Più che d'etade, il cieco  
 Soccombe?

IRE. Allor degli orfani  
 Il padre invocherò.

BEL. Dunque andiam, de' giorni miei  
 Tu sei l'angelo, tu il duce:  
 Tu fra l'ombre sei la luce  
 Del tradito genitor.

Ah degli occhi ch'io perdei  
 Tu mi sei più cara ancor!

IRE. O Signor, tu sei ristoro  
 Di chi soffre ingiusto oltraggio:  
 Deh! su noi tu spandi un raggio  
 Del celeste tuo favor.

Per mio padre io sol t'imploro,  
 Dio di pace, Dio d'amor.

FINE DELLA PARTE SECONDA.

# PARTE TERZA

## LA MORTE

### SCENA PRIMA

In fondo i gioghi altissimi dell' Emo  
Il davanti è ingombro di alberi e sassi muscosi.

BELISARIO senza benda, ed IRENE: entrambi avanzandosi a stento, come persone travagliate da lungo viaggio.

IRE. Qui siediti, o padre, e le tue stanche membra  
Abbian dopo il penoso

Lunghissimo cammin breve riposo.

(facendolo sedere sopra di un sasso: ella si adagia a' suoi piedi, appoggiando il capo alle ginocchia di lui)

BEL. (In tuono querulo ed accarezzandole il capo)

Di te m'incresce... Ah! l'astro

Che sì fulgente al nascer tuo splendea,

Con gli occhi miei s'estinse... (si ode da lontano squillar di trombe che vien ripetuto da tutti gli echi delle Al clangor di barbarici metalli balze circostanti)

Odo i monti muggir, muggir le valli.

(Ire. ascende una roccia per osservare da lontano)

„ È dunque ver quanto narrare udimmo,

„ Che un torrente di Barbari dall'Emo

„ Precipita, ed il corso ad arrestarne

„ Muovon l'armi d'Augusto!

IRE. Oh! ciel!

BEL. Che vedi?

IRE. Lunga tratta d'armati a questa volta  
Rapida move... Ah! padre, (tornando a Bel.)  
Fuggiam...

BEL. Non fugga Belisario.

IRE. Almeno

Meco ritratti di quest'antro in seno.  
(conducendolo entro uno spece incavato a piè di una rupe.)

# PARTE TERZA

27

## SCENA II.

Dalle sommità dell' Emo discende un'orda di ALANI e BELGARI. ALAMIRO ed OTTARIO sono fra i duci. Al suono di barbari strumenti si dice il seguente Coro, ripetuto sempre dall'eco.

Diffondasi terribile

Grido di guerra:

Tremi la terra,

Rimbombi il Ciel.

E all'urto irresistibile

Di nostra possa

Scorra per l'ossa

De' greci un gel.

## SCENA III.

BELISARIO ed IRENE, che compariscono sul limitare dell'antro, e detti.

ALA. Impavidi guerrieri,

Quel che vedemmo veleggiar da lungi

Nembo di polve, le coorti asconde

Del greco imperador: l'ora s'appressa

Delle pugne.

BEL. Qual voce!

IRE. È Alamiro. (sommessamente fra loro)

OTT. E tu credi

Che all'opra ne fian ligi?...

ALA. Sì, risuonar di Belisario il nome

Udrassi appena, e i prodi

Che sotto l'elmo incanutir, seguendo

L'invitto duce, a vendicarne i torti

Pugnando avrem consorti.

OTT. Dunque s'incontri l'inimico.

ALA. All'aure

Delle battaglie alzate

Il grido.



OTT. All'armi.  
CORO All'armi. (avviandosi)

BEL. Olà, fermate.  
(gettando il bastone ed atteggiandosi a maestoso contegno)

ALA. Belisario!

OTT. CORO Egli!...

ALA. Ah! stringo

Le tue ginocchia...

BEL. Scostati!

Degno non sei tu di baciare la polve  
Che calpesta il mio piè. D'ingiusta guerra  
Far strumento il mio nome! E me chiamasti  
Padre! E greco sei tu? Vil menzognero!

ALA. » Quel detto al cor m'è fero

» Più di mortal saetta!

Non son uso a mentir... Su greco lido,  
Da Vandalo nocchier lattante ancora  
Fui raccolto.

IRE. Ah! che dici!...

BEL. Qual grido!... E perchè tremi!

(sempre appoggiato all'omero d'Irene)

IRE. O padre, il giorno

Che dal fatal consesso uscì la madre,  
A me svelò che il servo tuo non spense  
Il pargoletto Alessi, » ma sul margo  
» Lo abbandonò del mar.

BEL. Che ascolto!...

ALA. Ah! forse t...

BEL. Tu dunque?..

ALA. Il vero io dissi.

(si trae dal seno una croce annodata ad una catena)  
Su questo della Fè simbolo augusto,  
Che sino dalle fasce  
Al collo mi pendea, lo giuro.

BEL. O figlia,

Deh! tu rimira.

IRE. Avvi sull'orlo il motto:

*In questo segno vincerai.*

BEL. La madre

D'Alessi al collo il divin segno appese.

Nel dì che a lui diè vita,

Ed egualmente... il pio...

Motto sculto vi... stava...

IRE. ALA. Eterno Iddio!

BEL. IRE. ALA.

Ch' ei foss'!... Oh quai momenti!

Parla... prosegui ancor.... (IRE. e BEL. ad

Mi mancano gli accenti... ALA.: ALA. a BEL.)

La gioia opprime il cor!

IRE. Di'!... su qual riva il Barbaro

T' invenne?

ALA. Ove con l'onde

Del maestoso Bosforo

Il Ponto si confonde.

IRE. Fu quivi!...

BEL. Ah! frena i palpiti,

Cor mio...

IRE. Nè dell'evento

Un pegno... un qualche indizio

Avesti?

ALA. Or mi rammento!...

Questo pugnale il Vandale

Raccolse a me dappresso.

BEL. Oh s'io vedessi!

IRE. Ah! porgilo...

BEL. È qui sull'elsa espresso...

Forse un Romano?..

ALA. E Giunio

Che immola i figli...

BEL. È il mio,

È... il mio pugnàl!...

IRE. Più dubbio

Non... resta omai...

ALA. Son io

Figlio di Belisario?

OTT. CORO Suo figlio!

BEL. Alessi... qui... (stendendogli le braccia)

ALA. Padre!...

IRE. Fratello!...

BEL. Abbracciami...

TUTTI Oh avventurato di!

(Ala., ora Alessi, si è precipitato fra le braccia del padre, che gli tiene la destra sul capo: Ire. stringe teneramente il fratello al seno. Analogo movimento dei barbari)

BEL. IRE. ALA. Se il figlio } stringere  
padre }

Mi è dato al seno,

Più non desidero,

Son liet<sup>o</sup> appieno,

Sfido i tuoi fulmini,

Sorte crudel.

A questo tenero

Söave amplesso

Tanto del giubilo

È in me l' eccesso,

Che parmi d' essere

Rapit<sup>o</sup> in Ciel!

BEL. Figli, partiam: qui l' aura

E d' atre nebbie, infesta,

Ma non fia tardo a sperderle

Il vento.

OTT. CORO Olà, t' arresta.

Rendine il duce: mutuo

Ne stringe un giuramento

Fin che non sia Bisanzio

Spianata al suol.

BEL. Che sento!

OTT. CORO E il patto inviolabile

Non scioglierem giammai.

BEL. Giurasti? (ad Ala. che gli sta d' accanto)

ALA. Allor... (interdetto)

BEL. Rispondimi, (con forza)

Giurasti?

ALA. È ver, giurai.

Sol morte il voto infrangere

Può che mi stringe seco ...

Dunque si muoia ... (per trafiggersi)

IRE. OTT. (trattenendogli il braccio) Arrestati ...

OTT. No 'l fermi tu? (scuotendo Bel.)

BEL. Son cieco.

OTT. CORO Vivi: io sciolgo la sacra alleanza.

(Ott. disarmò Ala. e lo spinge verso Bel.)

Noi rechiamo ai nemici la morte.

È segnata dei greci la sorte ...

Belisario fra lor non sarà!

BEL. ALA. IRE.

Fia delusa l' ardita speranza:

Regge un nume dei greci la sorte:

Per la patria pugnando da forte

Belisario ogni greco sarà.

(squillano le trombe dei Barbari, ed essi partono guidati da Ottario. Bel. coi figli entra dal lato medesimo, ma per altra via)

## SCENA IV.

Tenda di Giustiniano.

Apprendosi nel mezzo, lascia scorgere in distanza  
le sommità dell' Emo.

GIUSTINIANO e Guardie.

GIU. Itene al campo, e sia palese al duce  
(ad alcune guardie che ricevuto l'ordine partono)  
Ch' io giunsi, e che prefiggo  
Alla battaglia il nuovo dì.

## SCENA V.

ANTONINA pallida e scarmigliata, e detto.

GIU. Chi veggio!

ANT. Un' empia.

GIU. A che venisì?

ANT. A far palese

Delitto orrendo.

GIU. E scioglierai tu sempre

Ad accusar le labbra?

ANT. Oh! chiuse allora

Morte le avesse, che menzogna infame

Ad attestar si aprivo!

Inorridisci, o Cesare; quel grande,

Che mio consorte più nomar non oso

È innocente.

GIU. Che dici!

ANT. Le cifre accusatrici

Man compra simulò: del tradimento

Eutropio ebbi ministro.

GIU. Ah! scellerati!...

Morte ad entrambi...

ANT. Morte?...

È giusta ... la desio ... - Per queste balze

Corro in traccia di lui... Morire io voglio,  
Ma pentita al suo piè... ma ch' io distolga  
Dal nefando mio capo

L'alta minaccia del flagello eterno.

S' apra per me la tomba e non l'Averno.

Da quel dì che l'innocente

Spinsi in preda a tanti affanni,

Da quel dì che il ciel clemente

Cancellar dovea dagli anni,

De' viventi l'odio io sono...

Di me stessa io son l'orror...

La speranza del perdono

Sol mi regge in vita ANCOR. (odesi fuor della  
tenda un rumore che si avvicina, e voci che gridano)  
Vittoria!

GIU. Intorno echeggia  
Di liete grida il ciel!... Che fia?... Si veggia!...  
(si dischiude la tenda)

## SCENA VI.

IRENE circondata da Pastori dell' EMO e dalle guardie imperiali, e detti.

GIU. Irene!..

ANT. Figlia!...

IRE. Oh! madre!

Fauste nuove ad entrambi... Il figliuol tuo  
Spento non è.

ANT. Che parli!...

IRE. In Alamiro

Abbracciarlo potrai.

ANT. Ciel!... Non deliro?...

Tu non m'inganni?...

IRE. Fugge (a Giu.)

L'oste nemica.

ANT. GIU. Fugge!

IRE. Inarcherai

Per la sorpresa il ciglio, allor che noto  
Il vincitor de' Barbari ti fia.

GIU. Chi?... Parla.

IRE. Belisario.

ANT. »Ei!...

GIU. »Come, narra,

»Come potea?...

IRE. »La china

»D' un erto colle che sovrasta al campo  
»De' Greci scendevam, quando le trombe  
»Squillare udimmo ... impetuoso turbine  
»Su' tuoi piombò l'Alano, e i tuoi fuggiro.  
»Ciò dissi al padre che avvampò di sdegno,  
»E dal figliuol scortato  
»Discese al pian, *Fermatevi*, sclamando:  
»*Belisario è con voi*. La nota voce  
»I fuggitivi arresta:  
»Torna la speme in ogni cor ... Sul carro  
»Del sommo duce alzan l'eroe repente:  
»E quei l'occhio è del campo, egli la mente.  
»Tutto cangiasi allor ... quanto l'aspetto  
»Di Belisario ardir nei greci infonde,  
»Tanto ne scema ai Barbari! Tremenda  
»Arde, ma breve la tenzon ... scomposte  
»Son già le file del nemico, infrante  
»Già le temute insegne ...  
»Chi pria fugava or fugge, o cade estinto.  
»Trionfa il Greco, il vincitore è vinto.

GIU. Oh giorno!... Oh Belisario!

ANT. Ah! pria ch'io muoia

Una lagrima ancor spargo di gioia!...

(si sente di lontano un funebre suono di trombe  
misto di grida dolorose. Tutti sono colpiti dal pre-  
sentimento di somma sciagura)

TUTTI Di pianto, di gemiti  
Il Cielo rimbomba!  
In suono funereo  
Echeggia la tromba!  
Ignoto terror  
Mi scende sul cor!

SCENA VII.

ALESSI e detti.

ALE. Piangete, son nunzio  
Di nuova dolente.

IRE. Il padre?...

ANT. Quai palpiti!...

ALE. Dall'orda fuggente  
Un dardo parti,  
E a morte il ferì.

IRE. Ahi padre!

ANT. GIU. Qual fulmine!

ALE. Ei tratto qui viene...

SCENA ULTIMA.

Accompagnato da lugubre musica vien condotto  
BELISARIO sugli scudi dei Veterani, Guardie e detti.

TUTTI Funesto spettacolo! (tranne Bel.)

IRE. Me misera!... (correndo al padre)

BEL. Irene! (tranne Bel.)

TUTTI Ricoprìti, o ciel,  
D'un lugubre vel.

GIU. Amico... (con voce soffocata dal pianto e strin-  
gendo la destra a Bel.)

BEL. A te Cesare,

De' figli... la sorte

Affido... rammentalo...

Nell'ora... di... morte...

GIU. Lor padre sarò.

ANT.

Perdono... (cadendo ai piedi di Bel. che fa per alzarsi, ma un tremore lo investe e ricade estinto)

TUTTI

Spirò! (silenzio universale. Ant. resta immobile guardando il corpo di Bel.)

ANT.

Egli è spento, e del perdono  
La parola a me non disse.  
Di mia voce udendo il suono  
Forse in cor mi maledisse...  
Forse in ciel del fallo mio  
Or m' accusa innanzi a Dio...  
Deh! toglietemi la vita,  
Chè la morte è un ben per me!

GIU. CORO

Abborrita dai mortali,  
Condannata dall' Eterno,  
Vivi, iniqua, e tutti i mali  
Prova in terra dell' averno...  
Frema il cielo a te d'intorno...  
Nieghi a te la luce il giorno...  
Ogni istante di tua vita  
Cruda morte sia per te.

ANT.

Cielo irato hai sciolto il corso  
Al tremendo tuo furore!...  
Non ha speme il mio rimorso,  
Non ha pianto il mio dolore...  
Calpestata, oppressa, abbietta,  
Sin da' figli maledetta,  
Ogni istante di mia vita  
Un supplizio fia per me. (fugge dissen-

nata, ma giunta innanzi al cadavere di Bel. si arresta ad un tratto, ed alzando uno strido, precipita al suolo)

ALE. IRR.

La sciagura è omai compita,  
Tutto il ciel rapisce a me!  
(movimento universale di orrore)

FINE.

